



La tua  
**Campania**  
cresce in  
**Europa**



## COMUNE DI NAPOLI

Direzione Centrale Welfare e Servizi Educativi

Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali

### Progetto tecnico - "Rete interistituzionale Antiviolenza"

Interventi strategici locali per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e per il rafforzamento dei processi di integrazione dei/le cittadini/e

#### SERVIZIO 1 - ATTIVITÀ DI STUDIO ED ANALISI TERRITORIALE

Documento conclusivo sulla rilevazione dei dati raccolti

sulle donne vittime di violenza,

istituzione di un sistema di raccolta dati condiviso,

individuazione dei fabbisogni formativi degli operatori

CM0095\_0103\_002

Revisioni	Data
Versione 1.0	01/12/2014



La tua  
**Campania**  
cresce in  
**Europa**



## INDICE

1. INTRODUZIONE.....	3
2. VIOLENZA CONTRO LE DONNE: RILEVAZIONE ED ELABORAZIONE DEI DATI RACCOLTI.....	3
3. DEFINIZIONE DI UN SISTEMA DI RACCOLTA DEI DATI CONDIVISO TRA I SOGGETTI DELLA RETE .....	8
4. FABBISOGNI FORMATIVI DEGLI OPERATORI DELLA RETE.....	14
5. ALLEGATI	
▪ Allegato 1 - Questionario sulle procedure e le modalità di rilevazione dei dati sulle vittime di violenza	
▪ Allegato 2 - Questionario sulla tipologia di informazioni rilevate sulle donne vittime di violenza	
▪ Allegato 3 - Proposta di Format per la rilevazione dei casi di violenza contro le donne	



La tua  
**Campania**  
cresce in  
**Europa**



## 1. INTRODUZIONE

Il presente documento completa le attività di studio ed analisi territoriale per la pianificazione di procedure di intervento condivise per supportare le azioni di contrasto alla violenza di genere previste nell'ambito del Servizio 1 del Progetto "Rete Interistituzionale Antiviolenza".

Obiettivo specifico di tale azione è favorire l'attivazione di un processo di raccolta ed analisi dei dati delle attività espletate dagli organismi della "Rete" e/o operanti sul territorio per monitorare il fenomeno della violenza in relazione ai dati statistici nazionali.

A tal fine il RTI ha già predisposto per la Committenza una mappatura dei servizi esistenti sul territorio, al fine di ricostruire l'attuale assetto delle organizzazioni operanti e dei soggetti coinvolti nelle politiche e nelle attività antiviolenza.

Tale mappatura, rilasciata in data 3 aprile 2014, ha consentito di:

- ottenere una schedatura dei soggetti attualmente già attivi sul tema;
- identificare ulteriori presidi non direttamente attivi sulla tematica della violenza;
- censire le iniziative pubbliche e private attivate nel territorio cittadino sul tema della violenza sulle donne.

L'attività di mappatura ha di fatto consentito la puntuale individuazione sul territorio dei soggetti e delle iniziative inerenti la prevenzione ed il contrasto della violenza contro le donne e la ricostruzione del quadro delle relazioni esistenti (*as is*).

Con gli esiti del presente documento viene completata l'attività di analisi avviata in partenza, la quale si arricchisce di elementi ed informazioni rilevanti ai fini della promozione dell'ottimale funzionamento della rete, le cui procedure sono specificamente oggetto del Manuale di Comportamento (Servizio 2).

In particolare vengono esplorati ed approfonditi i seguenti aspetti:

- a. Rilevazione ed elaborazione dei dati raccolti: tipologia di dati sulle donne vittime di violenza raccolti da ciascun organismo della Rete; modalità di raccolta dei dati; modalità di sistematizzazione degli stessi; elementi critici.
- b. Definizione di un sistema di raccolta dei dati condiviso tra i soggetti della Rete, in grado di assicurare omogeneità di linguaggio e di elaborazione delle informazioni.
- c. Reali fabbisogni formativi degli operatori a vario titolo coinvolti nelle azioni di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne.

## 2. VIOLENZA CONTRO LE DONNE: RILEVAZIONE ED ELABORAZIONE DEI DATI RACCOLTI

Le attività di studio ed analisi territoriale declinate nell'ambito del Servizio 1 del Progetto prevedevano, in fase iniziale, la rilevazione qualitativa e quantitativa dei dati forniti dalla Rete Antiviolenza, da distinguere per area territoriale, tipologia di utenza, bisogni espressi dalle donne, competenza specifica.

La funzione di rilevazione dei dati e la formulazione di statistiche corrispondeva allo scopo di:

- fornire un quadro attendibile e verificabile delle criticità esistenti;
- fornire un quadro rigoroso e documentato dell'entità della problematica sul territorio;
- fornire dati attendibili sulle violenze subite dalle donne;
- verificare e riorganizzare il servizio rispetto ai bisogni dell'utenza.



La tua  
**Campania**  
cresce in  
**Europa**



Le attività di rilevazione sono state avviate in occasione dei Focus group organizzati di concerto con la Committenza l'8 ed il **14 maggio 2014**, e che hanno previsto il coinvolgimento sia dei rappresentanti istituzionali che degli esponenti del mondo associativo e del terzo settore facenti parte del Tavolo della Rete Antiviolenza.

In occasione dei focus group, il RTI ha predisposto e presentato al Tavolo un Questionario (**Allegato 1**) finalizzato all'acquisizione delle seguenti informazioni:

- soggetti, funzioni e/o competenze che, all'interno del singolo ente, intervengono sulle varie fasi del processo di gestione degli eventi di violenza e relative azioni messe in campo;
- procedure operative, formali e/o informali, utilizzate attualmente dai singoli enti per gestire gli episodi di violenza contro le donne (assistenza sanitaria, assistenza legale, assistenza psicologica, accoglienza);
- esistenza di manuali, codici di comportamento, linee guida o altro, all'interno dei quali le procedure operative risultano definite;
- strumenti utilizzati per la rilevazione dei fabbisogni manifesti o latenti delle donne vittime di violenza;
- modalità di raccolta e sistematizzazione dei dati riguardanti le donne vittime di violenza.

Il Questionario è stato somministrato ai 40 soggetti, del mondo istituzionale e di quello associativo e del terzo settore, che hanno aderito al Protocollo di Intesa per la costituzione di una "Rete contro la violenza alle donne della Città di Napoli" di seguito elencati:

#### Soggetti istituzionali

- Comune di Napoli
- Prefettura di Napoli
- Tribunale Ordinario
- Tribunale per i Minori
- Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli
- Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni di Napoli
- Questura di Napoli - Polizia di Stato
- Arma dei Carabinieri - Comando Provinciale
- Università di Napoli Federico II
- Direzione Scolastica Regionale
- Azienda Sanitaria NA1
- Azienda Ospedaliera Cardarelli
- Organizzazione Sindacale CGIL
- Organizzazione Sindacale CISL
- Organizzazione Sindacale UIL
- Consulta delle Elette del Comune di Napoli
- Cattedra di Psicologia Clinica dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

#### Soggetti del mondo associativo e del terzo settore

- A.C.I.F.
- Arcidonna Napoli
- Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli
- Consorzio Confini
- Dedalus
- Dream Team
- Garibaldi 101



La tua  
**Campania**  
cresce in  
**Europa**



- GESCO Gruppo Imprese Sociali
- International Police training System (Donne al Sicuro)
- Le Case delle Donne a Napoli
- Le Kassandre
- Maddalena
- Napoletanamente
- Onda Rosa
- L'Orsa Maggiore
- Panta Rei
- Psicologi in Contatto
- Ricercatori A.N.Gi.R.
- Salute Donna
- Sguardo Sociale
- Telefono Rosa di Napoli
- U.D.I.
- Zonta Club Area Napoli.

Il Questionario è stato articolato in sezioni finalizzate all'acquisizione delle seguenti informazioni:

- A. Organizzazione di riferimento
- B. Referente istituzionale
- C. Referente Operativo
- D. Momento della violenza nel quale l'organizzazione interviene
- E. Istituzioni con le quali l'organizzazione interloquisce nella gestione dell'episodio di violenza
- F. Modalità di intervento
- G. Ulteriori Istituzioni di riferimento
- H. Rilevazione interna all'organizzazione dei dati sulle donne vittime di violenza
- I. Sistema di raccolta dei dati sulle donne vittime di violenza
- J. Disponibilità dei dati sulle donne vittime di violenza
- K. Note, commenti e proposte

Il suddetto Questionario è stato inviato a mezzo mail ai:

- componenti istituzionali del Tavolo, in data 9 maggio 2014;
- componenti del mondo associativo e del terzo settore facenti parte del Tavolo, in data 15 maggio 2014.

Il termine ultimo per l'acquisizione dei questionari compilati è stato fissato nel 23 maggio 2014. L'implementazione dei questionari è stata ulteriormente sollecitata dal RTI con mail del 30 maggio 2014.

Le tabelle che seguono sintetizzano gli esiti dell'attività di analisi sui questionari raccolti:



Tabella 1 - Grado di partecipazione alla compilazione del Questionario

	N. questionari somministrati	N. questionari restituiti	%	N. questionari restituiti debitamente compilati	%
<b>Soggetti istituzionali</b>	17	3	18%	2	67%
<b>Soggetti mondo associativo e terzo settore</b>	23	9	39%	9	100%
<b>TOTALE</b>	40	12	30%	11	92%

Un primo elemento significativo che emerge dai dati indicati in tabella riguarda la difficoltà, da parte dei soggetti istituzionali impegnati nelle azioni di contrasto della violenza contro le donne, a rendere disponibili dati ed informazioni ritenute sensibili (si pensi alle Forze dell'Ordine, alla Prefettura, al Tribunale), soprattutto in assenza di una formale attivazione operativa del Tavolo a seguito della sottoscrizione del Protocollo d'Intesa.

Questa condizione non ha favorito la compilazione e la restituzione dei questionari ma la rilevazione della criticità ha permesso alla Committenza di intervenire inoltrando formale comunicazione ai soggetti istituzionali del Tavolo (Nota prot. n. 2014/815346 del 22/10/2014) e determinando le condizioni per la futura acquisizione e rilevazione dei dati sulle donne vittime di violenza.

Un secondo elemento riguarda il sistema di raccolta delle informazioni sulle donne vittime di violenza, di seguito rappresentato:

Tabella 2 - Dettaglio sul sistema di raccolta delle informazioni sulle donne vittime di violenza<sup>1</sup>

	Rilevazione dati donne vittime di violenza	Modalità di raccolta dati donne vittime di violenza	Modalità di sistemizzazione dati donne vittime di violenza
<b>SOGGETTI ISTITUZIONALI</b>	SI	- Refertazioni in Pronto Soccorso - Cartelle di triage o Cartelle cliniche	- File (word, excel, etc...)
<b>SOGGETTI MONDO ASSOCIATIVO E TERZO SETTORE</b>	SI	- Intervista - Questionario - Scheda prima accoglienza - Scheda ospiti - Programma individualizzato - Questionario di valutazione, - Diario di bordo	- Cartaceo - File(word, excel, etc...) - Banca dati on line

<sup>1</sup> I dati sono esclusivamente riferibili ai soggetti che hanno compilato il Questionario



Tabella 3 - Dettaglio sulle modalità di sistematizzazione dei dati sulle donne vittime di violenza

	N. questionari Debitamente compilati	Modalità di sistematizzazione dati donne vittime di violenza					
		Banca dati on line	%	File (word, excel, etc...) e Cartaceo	%	Solo Cartaceo	%
<b>SOGGETTI ISTITUZIONALI</b>	2	-	0%	2	100%	-	-
<b>SOGGETTI MONDO ASSOCIATIVO E TERZO SETTORE</b>	9	1	11%	4	44%	4	44%
<b>TOTALE</b>	11	1	9%	6	55%	4	36%

Dai dati resi disponibili attraverso i questionari emerge che sia i soggetti istituzionali che i soggetti del mondo associativo e del terzo settore assicurano la rilevazione dei dati sulle donne vittime di violenza (100%).

Diversi sono, invece, gli strumenti utilizzati per la rilevazione delle informazioni che variano in funzione dei diversi ruoli degli operatori che operano sul campo e soprattutto in relazione alla specificità delle diverse forme di assistenza da assicurare alle donne vittime di violenza: dall'assistenza sanitaria a quella penale-legale, dal supporto psicologico al percorso di accoglienza. Dunque lo strumento di rilevazione "varia in relazione al fabbisogno da soddisfare", dal momento che tale strumento non soltanto è funzionale ad acquisire dati sulla violenza subita da restituire in termini statistici, ma soprattutto deve rendere disponibile un portato informativo in grado di orientare gli operatori sulle azioni da intraprendere e sul percorso di accompagnamento da perseguire.

Se gli operatori sanitari hanno l'esigenza di registrare prioritariamente informazioni di carattere clinico (refertazioni in Pronto Soccorso, cartelle di triage, cartelle cliniche) allo scopo di assicurare assistenza sanitaria immediata alla donna che ha subito violenza ed intervenire a tutela della salute della stessa; gli operatori che intervengono nel mondo associativo e del terzo settore utilizzano strumenti diversificati (intervista, questionario, scheda di primo contatto, etc...) in grado di rendere disponibili sufficienti informazioni per predisporre un piano di intervento per la vittima.

Riguardo, invece, la modalità di sistematizzazione delle informazioni raccolte i dati attestano che, sebbene ci si avvalga del supporto di sistemi informatici (c.a. il 55%), è ancora rilevante il ricorso, ai fini della raccolta, di documentazione esclusivamente cartacea (c.a. il 36%), mentre solo l'11% dichiara di avvalersi di una banca dati on line.

Sebbene, dunque, i dati raccolti con i questionari non siano pienamente indicativi (ha risposto al questionario solo il 30% dei soggetti contattati) forniscono certamente elementi interessanti ai fini dell'attività di analisi e consentono di rilevare aspetti critici, o quantomeno complessi, in grado di condizionare il processo di raccolta, sistematizzazione e restituzione dei dati sulle donne vittime di violenza. Tra questi è importante segnalare:

- l'eterogeneità degli strumenti adottati per l'acquisizione delle informazioni;
- la specificità e la peculiarità dei dati acquisiti in relazione al contesto di riferimento;
- l'utilizzo insufficiente di modalità di rilevazione e sistematizzazione dei dati più avanzate.

Tali fattori, come vedremo, esercitano un peso rilevante nella definizione di un sistema di raccolta dati condiviso da tutti gli operatori della Rete.



La tua  
**Campania**  
cresce in  
**Europa**



### 3. DEFINIZIONE DI UN SISTEMA DI RACCOLTA DEI DATI CONDIVISO TRA I SOGGETTI DELLA RETE

Il 1° agosto 2014 è entrata in vigore la "Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica" - cosiddetta Convenzione di Istanbul - la quale, tra le altre cose, definisce gli obblighi degli Stati firmatari in merito alla raccolta dei dati e alla ricerca di sostegno in materia di violenza contro le donne.

In particolare l'art. 11, comma 1, stabilisce che, ai fini dell'applicazione della Convenzione, le Parti devono impegnarsi a:

- a. raccogliere ad intervalli regolari i dati statistici disaggregati pertinenti su questioni relative a qualsiasi forma di violenza che rientra nel campo di applicazione della Convenzione;
- b. sostenere la ricerca su tutte le forme di violenza che rientrano nel campo di applicazione della Convenzione, al fine di studiarne le cause profonde e gli effetti, la frequenza e le percentuali delle condanne, come pure l'efficacia delle misure adottate ai fini dell'applicazione della Convenzione.

L'esigenza di assicurare una raccolta regolare di dati statistici sulla violenza di genere e domestica nasce dalla consapevolezza della mancanza di dati statistici ufficiali ed aggiornati sul numero di delitti commessi a danno di donne e più in generale sul fenomeno della violenza di genere.

I dati ufficiali oggi disponibili provengono prevalentemente da Fonte Istat oppure dal Ministero dell'Interno e riguardano i delitti denunciati all'Autorità Giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza. Nell'ambito dei dati del 2010, rielaborati dall'ISTAT, è censito il genere della vittima del delitto.

La legge finanziaria 2007 (art. 1, comma 1261, L. 296/2006) in realtà aveva previsto l'istituzione di un Osservatorio nazionale contro la violenza sessuale e di genere, cui però non è stata ancora data attuazione.

Di recente il Decreto-legge sul contrasto alla violenza di genere (DL n. 93/2013) inserisce tra le finalità del Piano di Azione Nazionale la previsione di una raccolta strutturata e periodicamente aggiornata, con cadenza almeno annuale dei dati sul fenomeno, compreso il censimento dei Centri Antiviolenza (art. 5, comma 2, lett. h)). Esso prevede inoltre che il Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno elabori annualmente un'analisi criminologica della violenza di genere, approntando a tal fine un'autonoma sezione nella relazione annuale al Parlamento sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Le diverse iniziative che si stanno intraprendendo sul piano nazionale ed internazionale pongono, dunque, l'accento sulla raccolta delle informazioni sulla violenza contro le donne, sottolineandone fortemente l'importanza dal momento che solo i dati statistici riescono a fornire una fotografia puntuale del fenomeno e che tale fotografia è in grado di orientare strategie e politiche di intervento.

In generale, uno dei principali impedimenti alla conoscenza del fenomeno della violenza contro le donne resta la mancanza di un sistema di raccolta dati condiviso tra tutti i soggetti della rete, in grado di assicurare omogeneità di linguaggio e di modalità di elaborazione delle informazioni.

A tale fabbisogno, espresso nell'ambito del Servizio 1 del Progetto "Rete Interistituzionale Antiviolenza", il RTI ha cercato di corrispondere verificando sia la modalità di rilevazione dei dati in uso presso i soggetti della rete che la tipologia di informazioni rilevata.

A tale scopo è stato predisposto un Questionario (**Allegato 2**) somministrato, come nel caso precedente, ai 40 soggetti, del mondo istituzionale e di quello associativo e del terzo settore, che hanno aderito al Protocollo di Intesa per la costituzione di una "Rete contro la violenza alle donne della Città di Napoli".

Il suddetto Questionario è stato inviato in data 29 ottobre 2014 a mezzo mail ai:



La tua  
**Campania**  
cresce in  
**Europa**



- componenti istituzionali del Tavolo, in data 29 ottobre 2014;
- componenti del mondo associativo e del terzo settore facenti parte del Tavolo.

Il termine ultimo per l'acquisizione dei questionari compilati è stato fissato nel 21 novembre 2014. L'implementazione dei questionari è stata ulteriormente sollecitata dal RTI con mail del 13 novembre 2014.

Il Questionario è stato articolato in sezioni finalizzate all'acquisizione delle seguenti informazioni:

- A. Ente
- B. Articolazione territoriale dell'Ente
- C. Referente Istituzionale
- D. Referente Operativo
- E. Momento nel quale il soggetto istituzionale interviene
- F. Rilevazione interna all'organizzazione dei dati sulle donne vittime di violenza
- G. Sistema di raccolta dei dati sulle donne vittime di violenza
- H. Disponibilità dei dati sulle donne vittime di violenza
- I. Tipologia di dati acquisiti
  - a. *Dati anagrafici*
  - b. *Tipologia di violenza eventualmente subita*
  - c. *Nel caso di violenza fisica, tipologia di violenza subita*
  - d. *Nel caso di violenza fisica prima dei 16 anni in ambito familiare, tipologia di violenza fisica subita*
  - e. *Nel caso di violenza sessuale, tipologia di violenza subita*
  - f. *Nel caso di violenza psicologica ed economica, tipologia di violenza subita*
  - g. *Nel caso di stalking, atteggiamenti persecutori del precedente partner che hanno spaventato l'intervistata/o*
  - h. *Approfondimenti relativi alla violenza subita da parte del non-partner*
  - i. *Approfondimenti relativi alla violenza subita da parte del partner*
  - j. *Altro*

Ai soggetti coinvolti è stato chiesto di valorizzare nel Questionario la tipologia di informazioni rilevata in presenza di una donna vittima di violenza.

Le tabelle che seguono sintetizzano gli esiti dell'attività di analisi sui questionari raccolti<sup>2</sup>:

Tabella 4 - Grado di partecipazione alla compilazione del Questionario

	N. questionari somministrati	N. questionari restituiti	%	N. questionari restituiti debitamente compilati	%
<b>Soggetti istituzionali</b>	17	2	12%	2	100%
<b>Soggetti mondo associativo e terzo settore</b>	23	5	22%	5	100%
<b>TOTALE</b>	40	7	18%	7	100%

<sup>2</sup> I dati sono esclusivamente riferibili ai soggetti che hanno compilato il Questionario



I dati riportati in tabella testimoniano un grado di partecipazione alla compilazione del questionario alquanto basso. Ha risposto al questionario solo il 18% dei soggetti coinvolti, dei quali il 12% appartenente all'universo istituzionale e il 22% al mondo associativo e del terzo settore.

A prescindere dalla specificità delle singole situazioni, certamente è possibile identificare 2 fattori che hanno inciso sulla completa restituzione dei questionari:

1. nel caso dei soggetti istituzionali, la difficoltà a rendere disponibili e divulgare dati ed informazioni ritenute sensibili (cfr. § 2);
2. nel caso dei soggetti del mondo associativo e del terzo settore, la mancanza di adeguate modalità e procedure di raccolta e sistematizzazione delle informazioni (cfr. § 2).

Di fatto il processo di acquisizione, registrazione ed elaborazione dei dati sulle donne vittime di violenza è tutto da costruire e non solo sul piano territoriale ma anche su quello regionale e nazionale.

L'analisi tracciata all'interno del presente documento consente restituire una fotografia dell'esistente che, se da un lato, evidenzia i nodi critici, dall'altro crea le condizioni affinché si individuino le possibili azioni di intervento.

Le tabelle che seguono illustrano i dati emersi dalla somministrazione dei questo secondo questionario.

Tabella 5 - Percentuale di intervento in relazione al momento della violenza

Momento della violenza	Soggetti istituzionali	Soggetti del mondo associativo e del terzo settore
Prevenzione della violenza	50%	100%
Assistenza/Accoglienza concomitante alla violenza	50%	80%
Assistenza/Accoglienza successiva alla violenza	0%	100%

Tabella 6 - Sistema di riferimento del mondo associativo e del terzo settore in relazione al momento della violenza

Soggetti di riferimento
▪ Istituzioni
▪ Forze dell'Ordine
▪ Presidi Ospedalieri
▪ Unità Operative Salute Mentale
▪ Servizi Sociali Territoriali

Soggetti di riferimento
▪ Prefettura
▪ Tribunale dei Minori
▪ Tribunale Ordinario
▪ Istituzioni Scolastiche
▪ Consolati
▪ Centri per l'impiego
▪ Agenzia delle Entrate
▪ Organizzazioni di volontariato e del privato sociale
▪ Parrocchie
▪ Tavoli Istituzionali

Tabella 7 - Tipologia di dati acquisiti in relazione al momento della violenza

	Soggetti istituzionali	Soggetti del mondo associativo e del terzo settore
Dati anagrafici	50%	100%
Tipo di violenza subita	50%	100%
Caratteristiche della vittima	0%	100%
Caratteristiche autore della violenza	0%	100%
Elementi di contesto in relazione alla violenza subita	0%	100%

Sebbene i dati raccolti attraverso il questionario non siano sufficientemente rappresentativi emergono comunque alcuni elementi determinanti:

#### Momento della violenza

In relazione al momento della violenza è possibile riscontrare che:



- i soggetti istituzionali intervengono significativamente nelle fasi di prevenzione e di assistenza/accoglienza concomitante alla violenza;
- i soggetti del mondo associativo e del terzo settore forniscono, invece, un'azione di supporto trasversale, attraverso la messa in campo di azioni integrate che vanno dalla prevenzione degli episodi di violenza attraverso attività di sensibilizzazione (*diffusione di materiale contenente linee guida sulla violenza; corsi di informazione presso scuole di ogni grado, luoghi di salute pubblica e Forze dell'Ordine; percorsi di empowerment per combattere le diverse forme di violenza; convegni, seminari, incontri pubblici, presentazioni di libri, cineforum, iniziative culturali; etc...*); a quella di assistenza/accoglienza concomitante alla violenza (*accoglienza telefonica; numero di cellulare attivo dal lunedì alla domenica; consulenza ed orientamento psicologico; consulenza ed orientamento legale civile e penale; sostegno alla genitorialità; tutoraggio; sportello anti-stalking; etc...*); a quella di assistenza/accoglienza successiva alla violenza (*ascolto; percorsi psicologici; gruppi di auto mutuo aiuto; percorsi anti-stalking; consulenza psicologica e legale, counseling, sostegno alla genitorialità; tutoraggio; orientamento alla formazione professionale e al mercato del lavoro, bilancio delle competenze, accompagnamento e sostegno nella ricerca dell'alloggio; laboratori di pratica filosofica*).

#### Sistema di riferimento

- Nel caso specifico dei soggetti del mondo associativo e del terzo settore dai dati disponibili emerge un sistema complesso di relazioni da mettere in campo in relazione al momento della violenza e che coinvolge direttamente tutti gli operatori della rete che operano a livello territoriale: dalle forze dell'ordine ai presidi ospedalieri; dai servizi sociali territoriali ai tribunali fino a coinvolgere consolati, agenzie per l'impiego e agenzia dell'entrate. Tale sistema in alcuni casi è supportato dalla sottoscrizione di specifici Protocollo d'Intesa; in altri esclusivamente da azioni di volontariato.

#### Tipologia di dati acquisiti

- Riguardo alla tipologia di informazioni acquisite in relazione al momento della violenza da parte dei soggetti che hanno risposto al questionario, probabilmente il dato più significativo riguarda proprio il mondo associativo e del terzo settore. Proprio perché presenti nei diversi momenti della violenza - prevenzione, assistenza/accoglienza concomitante alla violenza, assistenza/accoglienza successiva alla violenza - i soggetti del mondo associativo e del terzo settore acquisiscono informazioni diversificate in relazione alla vittima o potenziale vittima di violenza. Al di là dei dati di carattere anagrafico rilevati anche dai soggetti *istituzionali* ( *sesso, età, stato civile, titolo di studio, condizione professionale, città e paese di provenienza*), vengono infatti registrate informazioni funzionali ad inquadrare non solo il tipo di violenza subita (*violenza fisica, sessuale, psicologica, economica, stalking*) ma anche l'autore della vittima (*partner, non-partner, partner precedente, età, titolo di studio, condizione lavorativa, posizione professionale e attività economica*) ed il contesto di riferimento della violenza (*dinamica dell'episodio, conseguenze della violenza, rapporto con le FF.OO, storia della violenza*), con un'attenzione particolare nel caso di presenza di minori (*conseguenze sui figli*) e in relazione alla rete di supporto della vittima (*risorse amicali e parentali*).

La somministrazione di questo secondo questionario ha consentito di rilevare un elemento molto significativo. I soggetti del mondo associativo e del terzo settore sono accomunati da intenti ed azioni che li portano ad intervenire quasi sempre sui 3 momenti della violenza. In relazione a ciò dalla compilazione del questionario emerge che esiste già un portato informativo comune, poiché le informazioni che tali soggetti acquisiscono dalla vittima o potenziale vittima di violenza sono in linea di massima le stesse. Solo che questo portato non è stato ancora recepito all'interno di un format condiviso in grado di assicurare una omogeneità di linguaggio ed una corretta restituzione del dato.

Più complessa, invece, è la riflessione sui soggetti istituzionali, non solo per la esigua partecipazione alla compilazione dei questionari, ma anche per il fatto che tali soggetti, in virtù del ruolo istituzionale che ricoprono, intervengono



La tua  
**Campania**  
cresce in  
**Europa**



sull'episodio di violenza, agita o presunta, in maniera molto differente. Il fabbisogno informativo varia sensibilmente in relazione alla specificità dei soggetti. I presidi ospedalieri e in generale gli operatori sanitari necessitano di acquisire soprattutto informazioni di carattere clinico; le forze dell'ordine rilevano soprattutto le informazioni legate all'autore e al contesto della violenza e al tipo di reato compiuto, e così via.

Ciò significa essenzialmente che può apparire più complesso individuare un format unico, condiviso da tutti gli operatori della rete, in grado di identificare un portato informativo comune sia ai soggetti istituzionali che a quelli del mondo associativo e del terzo settore, che sia in grado di fornire elementi per una restituzione più puntuale dei dati sulle donne vittime di violenza.

Un format unico di rilevazione dei dati, specificamente dedicato alla violenza contro le donne, da condividere con gli operatori che dovranno utilizzarla, apre però alla possibilità che i dati raccolti in Enti diversi corrispondano allo stesso ambito di violenza ed evita che si interpretino in modo più o meno ristretto i casi da rilevare.

I risultati di una rilevazione specifica, omogenea e condivisa corrispondono a dati certi, non frammentati e disomogenei, oltre che ad una base su cui si possono elaborare le politiche e gli strumenti per affrontare il fenomeno.

A tal fine il RTI ha elaborato una proposta di Format per la rilevazione dei casi di violenza contro le donne (Allegato 3), all'interno della quale sono stati identificati quegli indicatori di monitoraggio del fenomeno che possono essere ritenuti comuni e trasversali a tutti gli operatori della Rete, sia istituzionali che del mondo associativo e del terzo settore.

I contenuti del Format sono stati identificati sulla base dei seguenti elementi:

- a. dati sulla violenza contro le donne statistici rilevati dall'ISTAT;
- b. modalità di raccolta e tipologia di informazioni rilevate sul campo presso altre Regioni (Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia);
- c. indicazioni fornite dai soggetti, istituzionali e del mondo associativo e del terzo settore, partecipanti al tavolo della Rete Antiviolenza attraverso l'implementazione dei questionari.

Il Format è articolato nelle seguenti sezioni:

- Numero della scheda
- Data di accesso al servizio
- Ente/Associazione di riferimento
- Dati del compilatore
  - Nome
  - Cognome
  - Funzione interna all'Ente
- Dati della vittima o presunta vittima
  - Nome
  - Cognome
- Data dell'episodio di violenza
- Dati socio-anagrafici
  - Età
  - Stato civile
  - Paese di origine
  - Domicilio
  - Titolo della residenza in Italia



La tua  
**Campania**  
cresce in  
**Europa**



- *Titolo di studio*
- *Professione*
- *Posizione economica*
- *Condizioni familiari e di salute*
  - *Presenza di figli*
  - *Condizione di salute*
- *Violenza subita e conseguenze*
  - *Tipo di violenza subita*
  - *Consapevolezza da parte della donna della violenza subita*
  - *Precedenti episodi di violenza subiti*
  - *Nel caso, tipologia di violenza fisica*
  - *Nel caso, tipologia di violenza sessuale*
  - *Nel caso, tipologia di violenza psicologica*
  - *Nel caso, tipologia di violenza economica*
  - *Nel caso, tipologia di atto persecutorio*
  - *Presenza di testimoni*
  - *Conseguenze della violenza subita*
  - *Fattori scatenanti la violenza*
- *Autore della violenza*
  - *Tipologia di soggetto*
  - *Genere di appartenenza*
  - *Età*
  - *Paese di origine*
  - *Presenza di altri aggressori*
- *Percorso della vittima*
  - *Soggetti con cui la vittima è entrata in contatto*
  - *Fabbisogno della vittima*
  - *Azione da intraprendere a tutela della vittima*

Il Format ha una articolazione abbastanza snella da evitare sovraccarichi agli operatori della Rete all'atto dell'implementazione, ma abbastanza puntuale da fornire un portato informativo esaustivo sulla vittima o potenziale vittima, sull'autore della violenza, sul tipo di violenza subita.

Tale Format sarà sottoposto all'attenzione del Tavolo della Rete Antiviolenza per la opportuna condivisione.

#### **4. FABBISOGNI FORMATIVI DEGLI OPERATORI DELLA RETE**

L'attività di analisi territoriale condotta nell'ambito del Progetto "Rete Interistituzionale Antiviolenza" ha riguardato anche l'individuazione dei fabbisogni formativi e informativi degli operatori della rete che intervengono a vario titolo con azioni di prevenzione e di contrasto alla violenza contro le donne.

L'attuazione di strategie e procedure comuni di sostegno alle donne vittime di violenza richiede, infatti, interventi di approfondimento ed aggiornamento delle conoscenze e delle competenze dei diversi attori coinvolti.

Gli incontri organizzati nel corso del Progetto con il Tavolo della Rete Antiviolenza - con la partecipazione sia del mondo istituzionale che di quello associativo e del terzo settore, hanno consentito anche la rilevazione dei fabbisogni degli



La tua  
**Campania**  
cresce in  
**Europa**



operatori della rete su temi specifici attinenti la prevenzione ed il contrasto al fenomeno della violenza contro le donne, con particolare riferimento alle prassi operative e agli obblighi normativi.

Al proposito si elencano di seguito i principali fabbisogni espressi:

1. Modifiche introdotte dalla Legge 15 ottobre 2013, n. 119

Con la cosiddetta "Legge sul femminicidio" sono entrate in vigore in Italia le nuove norme per il contrasto della violenza di genere. La Legge ha certamente reso più incisivi gli strumenti della repressione penale dei fenomeni di maltrattamenti in famiglia, violenza sessuale e di atti persecutori (stalking). Tuttavia sul punto della procedibilità d'ufficio, il legislatore italiano ha deciso di non seguire le indicazioni della Convenzione di Istanbul la quale, all'art. 55, dispone che i reati previsti dalla Convenzione 'non dipendano interamente' da una segnalazione o da una denuncia da parte della vittima, prescrivendo in questo modo la procedibilità d'ufficio.

Nell'ordinamento penale italiano, invece, il principio della procedibilità d'ufficio dei delitti si applica come regola generale, ovvero quando il legislatore non prescriba una diversa condizione di procedibilità. In particolare, la scelta del nostro legislatore è sempre stata quella della procedibilità a querela della persona offesa per i delitti di violenza sessuale (art. 609-septies c.p.), con la specificazione dell'irrevocabilità della querela proposta. Al proposito viene richiesto un approfondimento sull'applicazione, nell'ordinamento penale italiano, del principio della procedibilità d'ufficio.

1. Presenza in carico della donna vittima di violenza in presenza di minori

Molto spesso le donne che denunciano una violenza hanno minori a carico. L'ex art. 403 del codice civile prescrive che, quando un minore si trova in una condizione di grave pericolo per la propria integrità fisica e psichica, la pubblica autorità lo colloca in un luogo sicuro sino a quando si possa provvedere in modo definitivo alla sua protezione. I Servizi Sociali Territoriali (e le Assistenti Sociali operanti anche presso strutture diverse) hanno l'obbligo di collocare il minore in un ambiente protetto. Ciò determina non solo un allontanamento del minore dalla residenza familiare ma determina anche il rischio per la donna/madre vittima di violenza di incorrere nella perdita della potestà genitoriale. La conseguenza è che la donna vittima di violenza abbandona qualsiasi azione di denuncia verso il proprio aggressore. Viene quindi richiesto un approfondimento finalizzato a comprendere come gestire la presa in carico della donna vittima di violenza in presenza di minore, agendo in modo tale da mettere in sicurezza sia la vittima che il minore e tutelando, laddove possibile, la potestà genitoriale.

2. Intervento in emergenza, risposta in emergenza e gestione

La presa in carico dell'intervento in emergenza presuppone l'attivazione delle risposte accoglienti. Occorre riuscire a rispondere a bisogni di protezione e ospitalità in modo immediato oltre che effettuare una verifica rispetto al territorio di competenza/residenza. In tal senso viene manifestata dagli operatori l'esigenza di approfondire la prassi operativa che accompagna la gestione dell'intervento in emergenza e, soprattutto, di comprendere come questa si declini in relazione ai Servizi Sociali Territoriali, al Centro Antiviolenza del Comune di Napoli, all'Unità Operativa di Supporto Donne in Difficoltà.

Nell'ottica di favorire l'eliminazione di gap rispetto all'adeguatezza del ruolo ricoperto nei processi di contrasto e supporto alle vittime e di promuovere lo sviluppo e l'aggiornamento delle competenze professionali a supporto del cambiamento sociale, il RTI terrà conto dei fabbisogni espressi dagli operatori della rete sia negli approfondimenti propedeutici alla redazione della Parte B del Manuale di Comportamento, sia nei focus group territoriali in corso di organizzazione.



## **COMUNE DI NAPOLI**

**Direzione Centrale Welfare e Servizi Educativi**

**Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali**

### **Progetto tecnico - “Rete interistituzionale Antiviolenza”**

**Interventi strategici locali per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e per il rafforzamento dei processi di integrazione dei/le cittadini/e**

#### **ALLEGATO 1**

**QUESTIONARIO SULLE PROCEDURE E  
SULLE MODALITA' DI RILEVAZIONE DEI DATI  
SULLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA**



La tua  
**Campania**  
cresce in  
**Europa**



**A. ENTE**

.....

**a.1 ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DELL'ENTE (inserire le informazioni per ogni sede territoriale)**

Denominazione: .....

Indirizzo: .....

Municipalità di riferimento: .....

**B. REFERENTE ISTITUZIONALE**

Nome: ..... Cognome: .....

Ruolo: .....

Recapiti telefonici: .....

mail: .....

**C. REFERENTE OPERATIVO**

Nome: .....

Cognome: .....

Ruolo nell'Ente: .....

Competenze nell'ambito delle azioni antiviolenza: .....

Recapiti telefonici: .....

mail: .....

**D. MOMENTO NEL QUALE IL SOGGETTO ISTITUZIONALE INTERVIENE**

Prevenzione della violenza

Descrizione .....

Assistenza/Accoglienza concomitante alla violenza

Descrizione .....

Assistenza/Accoglienza successiva alla violenza

Descrizione .....



**E. ESISTENZA DI PROCEDURE OPERATIVE PER LA GESTIONE DEI CASI DI VIOLENZA CONTRO LE DONNE**

SI  NO

**F. SPECIFICARE SE LE PROCEDURE UTILIZZATE SONO FORMALIZZATE**

SI  NO

**G. DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE (Allegare materiali)**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**H. CON QUALI ISTITUZIONI L'ORGANIZZAZIONE INTERLOQUISCE**

.....  
.....

**I. CON QUALI MODALITA'**

Incarico     Convenzione     Protocollo     Volontariato     Altro

**J. CON QUALI ALTRE ISTITUZIONI DOVREBBE INTERLOQUIRE L'ORGANIZZAZIONE**

.....  
.....

**K. RILEVAZIONE INTERNA ALL'ENTE DEI DATI SULLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA**

SI  NO

**L. SISTEMA DI RACCOLTA DEI DATI SULLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA**

Questionario     Intervista     Altro     Descrizione .....



**M. DISPONIBILITA' DEI DATI SULLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA**

Cartaceo

File (word, excel, access, etc..)

Banca dati on line (web)

Altro  Descrizione .....

**N. NOTE, COMMENTI, PROPOSTE**

.....

.....

.....



La tua  
**Campania**  
cresce in  
**Europa**



## **COMUNE DI NAPOLI**

**Direzione Centrale Welfare e Servizi Educativi**

**Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali**

### **Progetto tecnico - “Rete interistituzionale Antiviolenza”**

**Interventi strategici locali per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e per il rafforzamento dei processi di integrazione dei/le cittadini/e**

#### **ALLEGATO 2**

#### **QUESTIONARIO SULLA TIPOLOGIA DI INFORMAZIONI RILEVATE SULLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA**



La tua  
**Campania**  
cresce in  
**Europa**



## ENTE

### ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DELL'ENTE *(inserire le informazioni per ogni sede territoriale)*

Denominazione: \_\_\_\_\_

Indirizzo: \_\_\_\_\_

Municipalità di riferimento: \_\_\_\_\_

### REFERENTE ISTITUZIONALE

Nome: \_\_\_\_\_

Cognome: \_\_\_\_\_

Ruolo: \_\_\_\_\_

Recapiti telefonici: \_\_\_\_\_

mail: \_\_\_\_\_

### REFERENTE OPERATIVO

Nome: \_\_\_\_\_

Cognome: \_\_\_\_\_

Ruolo nell'Ente: \_\_\_\_\_

Competenze nell'ambito delle azioni antiviolenza: \_\_\_\_\_

Recapiti telefonici: \_\_\_\_\_

mail: \_\_\_\_\_

### MOMENTO NEL QUALE IL SOGGETTO ISTITUZIONALE INTERVIENE

Prevenzione della violenza

Descrizione \_\_\_\_\_

Assistenza/Accoglienza concomitante alla violenza

Descrizione \_\_\_\_\_

Assistenza/Accoglienza successiva alla violenza

Descrizione \_\_\_\_\_



La tua  
**Campania**  
cresce in  
**Europa**



### RILEVAZIONE INTERNA ALL'ENTE DEI DATI SULLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA

SI  NO

### SISTEMA DI RACCOLTA DEI DATI SULLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA

Questionario  Intervista  Altro  Descrizione \_\_\_\_\_

### DISPONIBILITA' DEI DATI SULLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA

Cartaceo  File (word, excel, access, etc..)  Banca dati on line (web)

Altro  Descrizione \_\_\_\_\_

### TIPOLOGIA DI DATI ACQUISITI

Barrare esclusivamente le informazioni che di consueto vengono acquisite:

#### a. Dati anagrafici

- Sesso
- Età
- Stato civile
- Titolo di studio
- Condizione professionale
- Città di provenienza
- Paese di provenienza

#### b. Tipologia di violenza eventualmente subita

- Violenza fisica
- Violenza sessuale
- Violenza psicologica ed economica
- Stalking
- Altro (*Descrivere*)



La tua  
**Campania**  
cresce in  
**Europa**



**c. Nel caso di violenza fisica e/o sessuale**

- Violenza subita del partner
- Violenza subita dal non-partner
- Violenza subita dal partner precedente

**d. Nel caso di violenza fisica prima dei 16 anni in ambito familiare**

- Violenza da parte del padre/patrigno/partner della madre nei confronti della madre dell'intervistato/a
- Violenza fisica da parte del padre/patrigno/partner della madre nei confronti dell'intervistato/a
- Violenza fisica da parte della madre/matrigna/partner del padre nei confronti dell'intervistato/a
- Episodi di violenza compiuti nei confronti dei fratelli/sorelle
- Violenza fisica da parte di fratelli/sorelle nei confronti dell'intervistato/a

**e. Nel caso di violenza sessuale**

- Rapporto sessuale forzato, attraverso minaccia o uso di forza fisica
- Costrizione ad altre forme di rapporto sessuale
- Tentativo di costrizione ad avere un rapporto sessuale
- Costrizione all'attività sessuale con altre persone o in cambio di beni/favori
- Altri tipi di violenza sessuale

**f. Nel caso di violenza psicologica ed economica**

- Si arrabbia se il/la partner parla con un altro uomo/donna
- Umilia o offende il/la partner di fronte ad altre persone, ad esempio trattandola/o da sciocca/o, mettendo in ridicolo le sue idee o raccontando i suoi fatti personali



La tua  
**Campania**  
cresce in  
**Europa**



- Critica il/la partner per il suo aspetto/vestiario/pettinatura
- Critica il/la partner per la sua gestione della casa/cucina/educazione dei figli
- Insulta il/la partner
- Cerca di limitare i suoi rapporti con la famiglia o gli amici
- Impedisce al/la partner di studiare o di fare attività che la portino fuori casa
- Impone al/la partner come vestirsi
- Controlla costantemente le spese del/la partner
- Impedisce al/la partner di conoscere l'ammontare del reddito familiare
- Impedisce al/la partner di usare il suo denaro o il denaro della famiglia
- Danneggia o distrugge cose/oggetti/beni personali del/la partner
- Fa del male o minaccia di farlo ai figli
- Fa del male o minaccia di farlo a persone vicine
- Minaccia di uccidersi

**g. Nel caso di stalking, atteggiamenti persecutori del precedente partner che hanno spaventato l'intervistata/o**

- Messaggi, telefonate, e-mail, lettere o regali indesiderati
- Ripetute richieste di appuntamenti
- Appostamenti fuori casa/lavoro/scuola
- Ricatti
- Insistenza nel voler parlare contro la volontà dell'intervistato/a

**h. Approfondimenti relativi alla violenza subita da parte del non-partner**

- Contestualizzazione dell'episodio  
(Età della vittima al momento del fatto,  
periodo dell'anno e momento del fatto)
- Caratteristiche dell'autore  
(Età, titolo di studio, condizione lavorativa,



La tua  
**Campania**  
cresce in  
**Europa**



posizione professionale e attività economica dell'autore)

- **Dinamica dell'episodio**  
(Cosa è successo, presenza di altre persone coinvolte, reazione della vittima, autore sotto l'effetto di alcool o sostanze stupefacenti, uso di armi, presenza di altre persone non coinvolte, sensazione soggettiva di pericolo per la propria vita da parte della vittima)
- **Conseguenze della violenza e comportamenti della vittima**  
(Se ha parlato con qualcuno del fatto, con chi e dopo quanto tempo, ferite, lesioni riportate, necessità di cure mediche, ricorso ad aiuto psicologico/psichiatrico)
- **Rapporto con le Forze dell'ordine**  
(Denuncia, e motivi di quest'ultima, azioni intraprese dalle forze dell'ordine. Imputazione/condanna, soddisfazione della vittima rispetto all'operato delle FFOO)

**i. Approfondimenti relativi alla violenza subita da parte del partner**

- **Dinamica dell'episodio**  
(Cosa è successo, presenza di altre persone coinvolte, reazione della vittima, autore sotto l'effetto di alcool o sostanze stupefacenti, uso di armi, presenza di altre persone non coinvolte, sensazione soggettiva di pericolo per la propria vita da parte della vittima)
- **Conseguenze della violenza e comportamenti della vittima**  
(Se ha parlato con qualcuno del fatto, con chi e dopo quanto tempo, ferite, lesioni riportate, necessità di cure mediche, ricorso ad aiuto psicologico/psichiatrico)
- **Rapporto con le Forze dell'ordine**  
(Denuncia, e motivi di quest'ultima, azioni intraprese dalle forze dell'ordine. Imputazione/condanna, soddisfazione della vittima rispetto all'operato delle FFOO)
- **Storia della violenza (in caso di più episodi da parte dello stesso partner)**  
(Numero di episodi subiti, momento d'inizio, violenza in gravidanza, figli testimoni/vittime di violenza, periodi di separazione dal partner)

**j. Altro**

---

---



La tua  
**Campania**  
cresce in  
**Europa**



## **COMUNE DI NAPOLI**

**Direzione Centrale Welfare e Servizi Educativi**

**Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali**

### **Progetto tecnico - “Rete interistituzionale Antiviolenza”**

**Interventi strategici locali per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e per il rafforzamento dei processi di integrazione dei/le cittadini/e**

#### **ALLEGATO 3**

#### **PROPOSTA DI FORMAT PER LA RILEVAZIONE DEI CASI DI VIOLENZA CONTRO LE DONNE**



La tua  
**Campania**  
cresce in  
**Europa**



## FORMAT PER LA RILEVAZIONE DEI CASI DI VIOLENZA CONTRO LE DONNE

NUMERO DELLA SCHEDA

DATA DI ACCESSO AL SERVIZIO

ENTE/ASSOCIAZIONE DI RIFERIMENTO

DATI DEL COMPILATORE *(Nome, Cognome, funzione interna all'Ente)*

DATI DELLA VITTIMA O PRESUNTA VITTIMA *(Nome, Cognome)*

DATA DELL'EPISODIO DI VIOLENZA



La tua  
**Campania**  
cresce in  
**Europa**



## DATI SOCIO - ANAGRAFICI

### 1. ETA'

12 - 18     19 - 25     26 - 35     36 - 45     46 - 55     56 - 65     > 66

### 2. STATO CIVILE

Stato libero     Coniugata     Convivente     Separata     Divorziata     Dato non dichiarato

### 3. PAESE DI ORIGINE

### 4. DOMICILIO

Avellino     Benevento     Caserta     Napoli     Salerno     Altro     Dato non dichiarato

### 5. TITOLO ALLA RESIDENZA IN ITALIA

Cittadinanza Italiana     Cittadinanza comunitaria     Permesso di soggiorno per lungo periodo     In attesa di rinnovo permesso  
 Altro     Dato non dichiarato

### 6. TITOLO DI STUDIO

Nessuno     Licenza elementare     Licenza media     Diploma superiore     Qualifica professionale     Laurea  
 Post Laurea     Titolo di studio conseguito all'estero     Dato non dichiarato



La tua  
**Campania**  
cresce in  
**Europa**



## 7. PROFESSIONE

- Imprenditrice     Dirigente     Quadro/Impiegata     Libera professionista     Operaia     Disoccupata     In cerca di occupazione
- Ritirata dal lavoro (*pensionata, invalida, etc..*)     Studentessa     Casalinga     Altro     Dato non dichiarato

## 8. POSIZIONE ECONOMICA

- Dipendenza dai genitori     Dipendenza da parenti     Dipendenza dal partner     Dipendenza da amici e conoscenti
- Dipendenza da connazionali     Dipendenza da sostegno pubblico/volontariato     Nessuna dipendenza
- Altro     Dato non dichiarato

## CONDIZIONI FAMILIARI E DI SALUTE

### 9. PRESENZA DI FIGLI

- Sì     No     Maggiorenni     Minorenni     Dato non dichiarato

### 10. CONDIZIONI DI SALUTE

- In salute     In stato di gravidanza     Malattia generica     Dipendenza da sostanze (droghe, alcool, farmaci) o da gioco     Altro
- Dato non dichiarato

## VIOLENZA SUBITA E CONSEGUENZE

### 11. TIPO DI VIOLENZA SUBITA



- Violenza fisica     Violenza sessuale     Violenza psicologica     Violenza economica     Stalking     Altro

**12. CONSAPEVOLEZZA DA PARTE DELLA DONNA DELLA VIOLENZA SUBITA**

- Si     No

**13. PRECEDENTI EPISODI DI VIOLENZA SUBITI**

- Si     No

**14. SE SI, SPECIFICARE SE DA PARTE DELLO STESSO AGGRESSORE**

- Si     No

**15. IN CASO DI VIOLENZA FISICA, SPECIFICARE LA TIPOLOGIA**

- Spinte, stratonamenti, tirate dei capelli     Lancio addosso di oggetti     Percosse senza uso di armi (*schiaffi, pugni, calci, morsi, cadute provocate*)  
 Aggressione con arma (*da fuoco, da taglio, oggetti contundenti, altro*)     Tentato strangolamento, soffocamento, ustionamento     Altro

**16. IN CASO DI VIOLENZA SESSUALE, SPECIFICARE LA TIPOLOGIA**

- Tentato stupro     Stupro consumato     Stupro di gruppo     Rapporto sessuale non desiderato  
 Imposizione di pratiche sessuali non desiderate o umilianti (*scambi di coppia, altri partner, obbligo a vedere o riprodurre scene pornografiche*)  
 Imposizione di rapporti sessuali non protetti     Molestie fisiche o verbali (*palpeggiamenti, strusciami, apprezzamenti volgari*)  
 Richiesta esplicita o implicita di rapporti sessuali per mantenere il posto di lavoro o per avanzare di carriera     Gravidanza forzata



- Aborto forzato     Prostituzione forzata     Mutilazioni agli organi genitali     Altro

---

**17. IN CASO DI VIOLENZA PSICOLOGICA, SPECIFICARE LA TIPOLOGIA**

- Minacce verso la persona o i suoi cari (*figli, familiari, amici, animali domestici*)     Insulti     Ricatti verso la donna o i suoi cari (*figli, familiari, amici, animali domestici*)
- Comportamenti dispregiativi e denigratori (*umiliazioni, ridicolizzazioni, rimproveri costanti, critiche umilianti*)     Limitazione della libertà personale
- Gelosia ossessiva     Controllo maniacale sulla persona     Minaccia di suicidio     Altro

---

**18. IN CASO DI VIOLENZA ECONOMICA, SPECIFICARE LA TIPOLOGIA**

- Sfruttamento     Estorsione     Privazione del proprio denaro     Mancata corresponsione degli alimenti
- Mancata corresponsione dell'assegno per i figli     Mancata corresponsione del mantenimento     Mancata valorizzazione del lavoro femminile
- Esclusione dalle scelte e dalle decisioni in ambito lavorativo, familiare, o altro     Obbligo firma dimissioni lavorative in bianco
- sottrazione di documenti necessari all'autonomia della donna (*incluso passaporto, permesso di soggiorno, etc..*)     Altro

---

**19. IN CASO DI ATTI PERSECUTORI, SPECIFICARE LA TIPOLOGIA**

- Comunicazioni verbali moleste o assillanti     Comunicazioni scritte moleste o assillanti (*sms, telefonate, lettere, email, regali indesiderati*)
- Appostamenti     Inseguimenti     Altro

---

**20. PRESENZA DI TESTIMONI**

---



Si     No

## 21. CONSEGUENZE DELLA VIOLENZA SUBITA

- Prognosi superiore a 20 gg     Prognosi inferiore a 20 gg     Danni fisici     Diagnosi da stress post traumatico     Malattia sessuale  
 Problemi di natura sessuale     Disturbi dell'alimentazione     Disturbi del sonno     Disturbi psicologici (*ansia, panico, depressione, isolamento, etc...*)  
 Perdita del lavoro     Altro

## 22. FATTORI SCATENANTI LA VIOLENZA

- Rottura sentimentale     Separazione/Divorzio     Gravidanza     Tradimento     Problemi economici     Problemi professionali  
 Problemi sessuali     Dipendenza da sostanze o da gioco     Altro

## AUTORE DELLA VIOLENZA

### 23. TIPOLOGIA DI SOGGETTO

- Fidanzato     Convivente     Marito     Ex fidanzato     Ex Convivente     Ex Marito     Amante     Padre/Madre  
 Fratello/Sorella     Figlio/Figlia     Parente     Conoscente     Compagno/a di scuola     Collega di lavoro     Datore di lavoro  
 Insegnante     Operatore di culto     Altro

### 24. GENERE DI APPARTENENZA

- Maschio     Femmina



La tua  
**Campania**  
cresce in  
**Europa**



---

### 25. ETA'

- < 18     19 - 26     27 - 35     36 - 44     45 - 54     55 - 60     > 60

---

### 26. PAESE D'ORIGINE

---

### 27. PRESENZA DI ALTRI AGGRESSORI

- Si     No

---

### PERCORSO DELLA VITTIMA

---

### 28. SOGGETTI CON CUI LA VITTIMA E' ENTRATA IN CONTATTO *(anche per precedenti forme di violenza)*

- Forze dell'Ordine     Ospedale/Pronto Soccorso     Autorità Giudiziaria     Servizi Sociali Territoriali     Medico di base/specialista  
 Enti religiosi     Consultorio familiare     Scuole     Associazioni     Altro

---

### 29. FABBISOGNO DELLA VITTIMA

- Informazioni     Ascolto     Intervento delle Forze dell'Ordine     Assistenza medica     Assistenza psicologica     Assistenza legale  
 Abitazione     Sostegno economico     Altro

---

### 30. AZIONE DA INTRAPRENDERE A TUTELA DELLA VITTIMA

- Presa in carico da parte dell'Ente stesso     Ricovero in ospedale     Segnalazione Pronto Soccorso     Segnalazione Forze dell'Ordine  
 Segnalazione Servizi Sociali Territoriali     Segnalazione Associazioni     Invio in Casa di Accoglienza     Altro